



L'incontro per celebrare

11^a domenica del Tempo Ordinario

colore verde



L'opera dell'uomo è frutto della Parola

Nella vita di ogni giorno il Signore parla al nostro cuore, semina nella storia la sua Parola e ci invita ad accoglierla. Solo così vedremo crescere in noi i frutti di una vita buona, in grado di testimoniare al nostro prossimo l'amore di Dio ed «essere graditi» agli occhi del Signore.

RITI D'INTRODUZIONE

Antifona d'ingresso

Sal 26,7-9

Ascolta, o Signore, la mia voce: a te io grido.
 Sei tu il mio aiuto: non lasciarmi,
 non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Accoglienza

P. Abbiamo ripreso a celebrare il Tempo ordinario, il tempo ritmato dallo scorrere del giorno del Signore, il tempo che commemora tutta quanta l'opera di Dio per amore dell'uomo. Tutti siamo in attesa e speriamo in un mondo diverso, più umano. Per Gesù, il «mondo migliore» potrà essere solo opera di Dio. Infatti, il regno di Dio è proprio quell'agire del Padre già iniziato con lui. A noi la responsabilità di custodire questo seme che cresce.

Saluto del presidente

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

P. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

Atto penitenziale

P. Fratelli e sorelle, poiché spesso l'annuncio del Regno non ha dato frutto in noi, chiediamo la misericordia del Padre.

(breve pausa di silenzio)

P. Signore, il tuo Regno è seme di vita. Abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà!

P. Cristo, il tuo Regno è giustizia e pace. Abbi pietà di noi.

A. Cristo, pietà!

P. Signore, il tuo Regno è già vicino. Abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà!

P. Signore misericordioso, ascolta la nostra preghiera e rendici meno indegni di celebrare il mistero del tuo amore. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

A. Amen.

Colletta

O Dio, fortezza di chi spera in te, ascolta benigno le nostre invocazioni, e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo senza il tuo aiuto, soccorrici con la tua grazia, perché fedeli ai tuoi comandamenti possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

A. Amen.

oppure:

O Padre, che spargi nei nostri cuori il seme del tuo regno di verità e di grazia, concedici di accoglierlo con fiducia e coltivarlo con pazienza, per portare frutti di giustizia nella nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

A. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Ez 17,22-24

C. Tutta la storia d'Israele manifesta l'agire di Dio che umilia i superbi e innalza gli umili. In questo modo siamo preparati all'ascolto delle parabole nelle quali Gesù paragona il regno di Dio, il suo agire nella storia, alla crescita silenziosa del seme che diventa albero.

Dal libro del profeta Ezechièle

Così dice il Signore Dio:

«Un ramoscello io prenderò dalla cima del cedro, dalle punte dei suoi rami lo coglierò e lo planterò sopra un monte alto, imponente; lo planterò sul monte alto d'Israele.

Metterà rami e farà frutti e diventerà un cedro magnifico.

Sotto di lui tutti gli uccelli dimoreranno, ogni volatile all'ombra dei suoi rami riposerà.

Sapranno tutti gli alberi della foresta che io sono il Signore,

che umilio l'albero alto e innalzo l'albero basso,

faccio seccare l'albero verde e germogliare l'albero secco.

Io, il Signore, ho parlato e lo farò». - Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

Dal Sal 91 (92)

C. *Insieme al salmista esaltiamo la bontà di Dio e la sua fedeltà.*

Rit. **È bello rendere grazie al Signore.**

È bello rendere grazie al Signore e cantare al tuo nome, o Altissimo, annunciare al mattino il tuo amore, la tua fedeltà lungo la notte. **Rit.**

Il giusto fiorirà come palma, crescerà come cedro del Libano; piantati nella casa del Signore, fioriranno negli atri del nostro Dio. **Rit.**

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, saranno verdi e rigogliosi, per annunciare quanto è retto il Signore, mia roccia: in lui non c'è malvagità. **Rit.**

Seconda lettura

2Cor 5,6-10

C. *Anche nei momenti più felici l'uomo vivrà sempre con una punta d'insoddisfazione, perché il suo sguardo è oltre i confini di questo mondo visibile. Accogliamo l'invito di Paolo a leggere la nostra vita come un esilio lontano dalla nostra vera patria.*

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, sempre pieni di fiducia e sapendo che siamo in esilio lontano dal Signore finché abitiamo nel corpo – camminiamo infatti nella fede e non nella visione –, siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo e abitare presso il Signore.

Perciò, sia abitando nel corpo sia andando in esilio, ci sforziamo di essere a lui graditi.

Tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, per ricevere ciascuno la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male. - Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio.

Canto al vangelo

Mc 4,30

Alleluia, alleluia.

Il seme è la parola di Dio, il seminatore è Cristo: chiunque trova lui, ha la vita eterna.

Alleluia.

Vangelo

Mc 4,26-34

C. *Le parabole di Gesù ci aprono alla dinamica del Regno, che chiede fiducia da parte dell'uomo perché ne accolga il frutto e aspetti con pazienza la sua crescita.*

✠ **Dal Vangelo secondo Marco**

In quel tempo, Gesù diceva [alla folla]: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura».

Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra».

Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa. - Parola del Signore.

A. Lode a te, o Cristo.

Preghiera dei fedeli

P. Alziamo al Padre la nostra preghiera. Lui, che ha promesso di ribaltare tutto, di umiliare l'albero alto delle potenze del mondo e innalzare l'albero basso del suo popolo, ci ascolti e ci esaudisca. Preghiamo dicendo: Venga il tuo Regno, Signore!

L. *Per la Chiesa: possa offrire ogni giorno testimonianza credibile che il regno di Dio e il suo agire orientano la storia del mondo. Preghiamo.*

L. *Per i governanti dei popoli, perché temano Dio che umilia l'albero alto e innalza l'albero basso. Preghiamo.*

L. *Per i ragazzi e i giovani che partecipano alle attività estive ed educative delle nostre parrocchie. Preghiamo.*

L. *Per tutti i nostri defunti: perché siano trovati giusti davanti a Cristo e abitino presso il Signore.*

L. *Per noi qui riuniti a celebrare la Pasqua del Signore: perché siamo aperti alle novità che Dio semina e fa crescere nella storia. Preghiamo.*

P. Padre della vita, che innalzi l'umile e abbassi il superbo, accogli la preghiera di quest'assemblea, le invocazioni di noi, che abbiamo bisogno del seme della tua Parola per portare frutti duraturi. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

O Dio, che nel pane e nel vino doni all'uomo il cibo che lo alimenta e il sacramento che lo rinnova, fa' che non ci venga mai a mancare questo sostegno del corpo e dello spirito. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

Al Padre nostro

P. Come Gesù ci ha insegnato, chiediamo al Padre la venuta del suo regno, disposti a lavorare anche noi con umiltà e pazienza, ma soprattutto con fiducia e speranza, perché ne affretti l'avvento. Osiamo dire: Padre nostro...

Al dono della pace

P. Seminare la pace nei nostri gesti significa assumere attenzione e disponibilità verso il prossimo. Rinnoviamo il nostro impegno e scambiamoci un segno di pace.

Antifona alla comunione

Sal 26,4

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita.

oppure:

Gv 17,11

Padre santo, custodiscili nel tuo nome, perché siano, come noi, una cosa sola.

oppure:

cf. Mc 4,31-32

Il regno di Dio è come un granello di senape; cresce e diventa più alto di tutte le piante dell'orto e fa rami

così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra.

Pregliera dopo la comunione

La partecipazione ai tuoi santi misteri, o Signore, come prefigura la nostra unione in te, così realizzi l'unità nella tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Benedizione

P. Il Signore sia con voi.

A. *E con il tuo spirito.*

P. Vi benedica Dio onnipotente, Padre, e Figlio ✠ e Spirito Santo.

A. *Amen.*

Congedo

P. La Parola che abbiamo ascoltato e il cibo spirituale che abbiamo ricevuto ci sostengano nella vita di tutti i giorni affinché portiamo frutti d'amore nel mondo. Andate in pace.

A. *Rendiamo grazie a Dio.*